

❖ IN LIBRERIA

Uomo, società, Buber

Lo scorso mese il catalogo della casa editrice "Marietti 1820" si è arricchito di alcuni testi di sicuro spessore. Torna in libreria *Il problema dell'uomo* di Martin Buber (pag. 130, euro 12.50). Irene Kajon, che ne ha curato la pubblicazione, nell'introduzione spiega il motivo fondamentale che sottende l'opera. Il filosofo, considerato uno dei padri dell'ebraismo contemporaneo, tenne nel 1938 a Gerusalemme un corso universitario di "filosofia della società". Nel 1943 il volume ne raccoglie il contributo. L'opera raccoglie il punto di vista da lui raggiunto a proposito dell'interrogazione sull'uomo: Buber presenta in modo dettagliato, confrontandola con altri pensatori, la sua idea della condizione umana, considerando come differenza specifica dell'uomo rispetto a tutte le altre creature il suo configurarsi come essere sociale in forma peculiare. Il volume costituisce anche la testimonianza di una fase cruciale della vita del filosofo, che passa – sotto costrizione – dall'area tedesca alla comunità ebraica in Palestina; da ebreo nel mondo della diaspora a ebreo che intendeva collaborare in Oriente alla costruzione di una nuova realtà ebraica, senza rinunciare al proprio passato. Secondo Buber, l'originaria società umana si mostra come un "a priori" universalmente valido che pone immediatamente in contatto l'io e l'altro in modo gratuito e nella reciproca disponibilità. Il testo di John L. Austin *Come fare con le parole* (Marietti 1820, pag. 172, euro 13.50) è uno degli studi che hanno influenzato di più la filosofia del linguaggio nello scorso secolo. Il lavoro di Austin segna la svolta dalla concezione del linguaggio inteso come descrizione del mondo a quella del linguaggio come azione. La teoria espressa in questo volume costituisce ancor oggi un valido strumento di classificazione e comprensione di molte discipline.
(Francesco Mariucci)

